

 Codice Autonomia n.109	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «Leonardo da Vinci» Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado – 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –	
Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: <a href="http://www.icolevanost.edu.it">www.icolevanost.edu.it</a>	Codice meccanografico: SAIC86400A
Telefono: 0828 307691	E-mail: <a href="mailto:saic86400a@istruzione.it">saic86400a@istruzione.it</a>	Codice Unico Ufficio: UFXNNO
Tel/Fax: 0828 612056	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Leonardo da Vinci, 17

AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
ATTI DELLA SCUOLA

Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico (ex art. 1, comma 14, Legge 107/2015) per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa valido per il triennio 2025-2028 – Linee programmatiche

Con la presente si trasmette l'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico sulla base del quale il collegio dei docenti dovrà predisporre le linee programmatiche del Piano Triennale dell'Offerta Formativa valido per il triennio 2025-2028.

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

#### VISTI

- la normativa vigente
- il Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V.) per il periodo 2018/2019, pubblicato sul sito web istituzionale [www.icoevanost.edu.it](http://www.icoevanost.edu.it) e quello per il periodo 2019-2020;
- le linee guida per l'insegnamento dell'ed. civica prot. n. 183 del 07/09/2024;
- la legge prot. n. 150 del 01/10/2024 sulla valutazione per la scuola primaria e secondaria
- l'Atto di Indirizzo politico-istituzionale del Ministro per l'anno 2024, (adottato con D.M. 7 febbraio 2024, n. 24
- la nota del MIM 39343 del 27/09/2024.

#### PRESO ATTO

che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

#### TENUTO CONTO

- delle esigenze che questa complessa istituzione scolastica impone;

- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie, dalle associazioni territoriali dei genitori e dagli studenti in occasione degli incontri informali e formali;
- delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitati del territorio e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nello stesso;
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità e degli obiettivi indicati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) d'Istituto;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza (disciplinari e trasversali);
- degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti, in ambito nazionale e in questa stessa Istituzione Scolastica, dai docenti che attuano modalità di insegnamento/apprendimento che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
- del vigente Piano di formazione dei docenti;
- del vigente Piano Annuale per l'Inclusione;
- dalle riflessioni emerse a seguito delle riunioni operative del Nucleo Interno di Valutazione.

### **CONSIDERATE**

le criticità rilevate nel corso degli anni scolastici precedenti dai Consigli di Classe e di interclasse e di intersezione in riferimento al comportamento ed ai risultati di apprendimento registrati nelle classi nel corso dell'anno scolastico precedente.

### **ATTESO CHE**

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari);
- approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

### **RITENUTO**

di dover richiamare integralmente le considerazioni e le indicazioni già espresse in diverse sedute del Collegio dei Docenti in merito alle responsabilità di tutti (dirigente e docenti) nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, siano essi titolari di bisogni educativi comuni o speciali, entro il termine delle ordinarie attività didattiche anche attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi e setting d'aula che possono prevedere anche l'assenza di determinati arredi tradizionalmente in uso (banchi, cattedra, armadi, lavagne ed altro).

### **CONSIDERATO**

che la libertà del docente si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità delle singole discipline, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.

### **RITENUTO**

di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali.

## **AL FINE**

- di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica che si esplica nelle delibere ed atti propedeutici posti in essere dagli organi collegiali della scuola;
- di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento e al successo formativo).

## **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### **ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE Triennio 2025-2028**

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2025-2026 e si conclude nell'anno scolastico 2027/2028, per l'anno scolastico in corso nella sua forma ridotta.

Anche per il triennio 2025-2028 si confermano i sotto elencati obiettivi:

- Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale;
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
- Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- Orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza;
- Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curriculari ed extracurriculari;
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto dalla scuola per il triennio 2022-2025, e relativi aggiornamenti e approvato dal Consiglio di istituto, dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

La qualità di una scuola ha come condizione essenziale un'elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del Piano dell'Offerta Formativa. Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'hic et nunc, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione. In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Piano dell'offerta formativa, Programmazione/progettazione, RAV, PdM).

Inoltre, emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe.

Il Dirigente scolastico, in continuità con le azioni e le iniziative già avviate negli anni passati, determina la volontà di confermare gli obiettivi individuati e di declinarli nelle forme e nelle modalità che le nuove esigenze e i tempi impongono.

Il triennio che si sta concludendo è stato contrassegnato da soddisfazioni e da risultati positivi, cominciando dai risultati delle azioni di miglioramento che sono state intraprese, ad un ampliamento dell'offerta formativa che rende la scuola sempre più rispondente alle esigenze formative del Territorio nel quale, per il quale e con il quale opera, promuovendo anche una didattica laboratoriale e stimolando gli studenti a lavorare su compiti di realtà. La nostra è una scuola che ha trovato una propria identità; che si muove con disinvoltura all'interno di scenari continuamente in evoluzione divenendo spesso proattiva rispetto al cambiamento; una scuola che sa trovare i propri punti forza e li sviluppa a tal punto da diventare modello di buone pratiche a livello nazionale ed in cui tutto il personale ha avviato un processo di formazione continua totalmente legato ai più ambiziosi processi di insegnamento-apprendimento.

Occorre che la scuola continui a puntare al benessere dei propri studenti ma anche del proprio personale, prevenendo, ed eventualmente, contrastando momenti di stanchezza, di rabbia, di paura, di stress, il burnout, lo stress da lavoro correlato. Essa deve formare le studentesse e gli studenti anche all'acquisizione di strumenti utili per conoscere bene se stessi fornendo loro quelle competenze che sono necessari per un proficuo percorso scolastico ma che saranno indispensabili nel momento in cui essi usciranno dal mondo dell'istruzione e passeranno a quello del lavoro.

Di conseguenza, per il triennio 2025-2028, il tema che si propone all'attenzione del collegio al quale spetta il fondamentale compito di redigere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sarà:

### **“La Scuola, comunità di apprendimento e cambiamento: conoscersi per conoscere e per agire”**

La scuola diventa il luogo deputato ad accompagnare gli studenti verso una conoscenza approfondita di se stessi, dei propri sentimenti, delle proprie emozioni: lo sviluppo di una riflessione seria su aspetti del proprio “IO” che inevitabilmente influiscono ed influenzano il “NOI”, divenendo, essa stessa, una parte imprescindibile dell'insegnamento-apprendimento.

La scrivente è fortemente convinta che occuparsi delle emozioni in ambito scolastico sia fondamentale per il benessere degli studenti e per il loro successo formativo: vuol dire, innanzi tutto, conoscersi ossia sapersi fermare, nonostante il ritmo frenetico della vita quotidiana, ed imparare ad ascoltarsi, a leggere dei meandri del proprio intimo per trovare il cammino da percorrere anche in un'ottica di orientamento permanente. Le emozioni influenzano profondamente la capacità di apprendere, la motivazione e la relazione con gli altri. Creare un ambiente scolastico che valorizzi l'intelligenza emotiva aiuta gli studenti a sviluppare competenze come l'empatia e l'autoregolazione, fondamentali per affrontare le sfide della vita. Inoltre, favorire il dialogo sulle emozioni promuove un clima di classe più inclusivo e sereno, dove gli studenti si sentono ascoltati e compresi, migliorando il rendimento complessivo.

È evidente, comunque, che il processo di miglioramento non può e non deve mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci si prefigge di realizzare nel prossimo triennio.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni la scuola deve:

- porsi come agenzia educativa intesa centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;
- diventare sempre più luogo di incontro tra sapere formale, non formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari; potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule che si doteranno sempre più, grazie ai finanziamenti intercettati, di strumenti tecnologici che permetteranno, sempre più, agli studenti di sperimentare esperienze di apprendimento in contesti reali;
- valorizzare in termini di “cultura educativa” competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che studenti e insegnanti portano in classe da fuori.

D'altra parte, per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Partendo, quindi, dall'assunto che c'è sempre da migliorare, si suggeriscono al Collegio i seguenti indirizzi generali: contesto, cambiamento, miglioramento.

Il nostro Istituto, nella convinzione che sta svolgendo un ruolo culturale importante nel Territorio e che sta operando secondo i criteri e i principi di un'efficace, efficiente, trasparente e integra organizzazione, intende dare continuità all'attività svolta nei passati anni scolastici sia dal punto di vista didattico-educativo che dal punto di vista organizzativo e amministrativo-gestionale, al fine di elaborare un'adeguata proposta culturale e formativa per i propri studenti e, più in generale, per l'intero territorio.

Il periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da un continuo cambiamento economico, tecnologico e sociale, rende necessario non soltanto adeguare l'azione educativa e didattica dell'Istituto alle incessanti trasformazioni, ma, nei limiti delle sue possibilità, anche anticiparle, individuando e introducendo, di volta in volta, i necessari miglioramenti alla propria attività, a partire da una responsabile autovalutazione, realizzata secondo la piattaforma del RAV proposta dall'Amministrazione, con lo scopo di individuare le criticità e quindi le priorità che costituiranno il punto di partenza del Piano di Miglioramento della scuola.

Acquista una fondamentale importanza, una nuova cultura della sicurezza all'interno della progettazione didattica generale, a partire dalle disposizioni delle Autorità competenti e di quelle definite di conseguenza dalla scuola.

Come già detto, una particolare attenzione va riservata all'emotività e, più in generale, agli aspetti psicologici degli studenti.

Un impegno comune deve essere dunque quello di garantire il "benessere socio emotivo" degli studenti a partire da una precisa parola d'ordine:

- Ascoltare per condividere e decidere insieme alla luce della massima chiarezza e trasparenza.
- Ascoltare le esigenze di tutti, soprattutto degli studenti più fragili.

Modulare le attività su queste esigenze per far sì che "quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti", individuare i tempi in base ai ritmi di crescita di ognuno, "per non lasciare indietro nessuno".

Il percorso da compiere deve essere chiaro a tutti prima di partire (attività da svolgere, grado di difficoltà, tempi di percorrenza, mezzi da utilizzare, dove arrivare, quali competenze sviluppare, quali conoscenze acquisire) e deve essere alla portata di tutti (per le capacità richieste, per i carichi di lavoro da assegnare, per le ore di studio ecc.).

Ognuno deve conoscere perfettamente le regole del gioco senza deroghe (cosa fare per..., quali criteri di valutazione, sulla base di quali griglie da conoscere prima della prova ecc.).

Ascolto, condivisione, chiarezza e trasparenza contribuiscono a controllare ansia e stress; permettono di capire meglio il senso delle cose e quindi di far crescere la motivazione per lo studio, oltre che di salvaguardare la salute psico-fisica di ognuno. Ai fini della efficace personalizzazione degli interventi dovranno necessariamente, inoltre, essere previste anche attività di valorizzazione delle eccellenze.

**VISION** Scuola intesa come una "Comunità di Apprendimento e di Cambiamento" dove la parola comunità racchiude tutti i soggetti attivi dell'istituto e il territorio nel quale esso è inserito e la parola apprendimento esprime non solo l'azione legata agli anni della scolarità, ma anche la formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l'arco della vita "long life learning".

Sviluppo della Dimensione Europea: formare cittadini consapevoli, attenti alla comunità umana, corresponsabili del pianeta che li ospita, protagonisti della società europea nelle sue diverse manifestazioni valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale, nazionale.

Riconoscimento del Valore Delle Differenze e Delle Diversità, della Centralità della persona con il rispetto di ogni cultura ed il rifiuto di ogni forma di discriminazione.

Emerge anche una visione che privilegia l'approccio sistemico ai processi che strutturano il modello di scuola come Learning Organisation (SLO). Importante è il fattore squadra nei processi di insegnamento-apprendimento. Si fa squadra quando si collabora, si sperimenta, si riflette insieme, si contribuisce ad apportare soluzione ai problemi. Sono questi gli elementi chiave grazie ai quali è possibile stimolare il cambiamento e l'innovazione. Perché questa trasformazione della scuola in organizzazione orientata all'apprendimento sia sostenibile, è necessario intervenire sulla comunità di apprendimento come un sistema che coinvolge comportamenti individuali, di gruppo e a livello di organizzazione. La scuola deve diventare un luogo in cui le convinzioni, le norme e i valori di tutti sono portati a sostegno dell'apprendimento, dove viene coltivata una "cultura dell'apprendimento" e dove "imparare a imparare" diventa essenziale per tutte le persone coinvolte.

## **MISSION**

Contribuire allo Sviluppo Culturale della Comunità, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli allievi.

Sostanziare le progettazioni in curricoli verticali per Competenze che, articolate attraverso attività e metodologie, aiutano a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in modo omogeneo.

Educare gli alunni alla Cittadinanza Attiva riguardo in modo operativo alle misure di Sicurezza, alla cura dell'Ambiente, alla Sostenibilità del territorio, alla consapevolezza dell'uso del digitale e dei media, alla partecipazione "politica" della vita della comunità.

La Continuità e Orientamento all'attività educativa e formativa degli alunni, in maniera da permettere a ciascuno, sulla base dei propri ritmi di apprendimento, l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità di orientare scelte, nell'ottica dello sviluppo della cultura dell'autovalutazione e dell'essere protagonista della propria formazione.

Alleanza Scuola-Famiglia-Territorio quale fattore strategico-organizzativo in un'ottica di servizio alla comunità e per la comunità per promuovere iniziative migliorative del servizio scolastico.

L'efficace ed efficiente comunicazione interna ed esterna in un'ottica di trasparenza dell'azione amministrativa.

L'offerta formativa annuale e la progettazione curricolare della scuola dovranno prevedere: un aggiornamento

in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed in particolare con l'aggiornamento messo in atto nella revisione 2024-2025.

Aggiornare/Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) significa:

- renderla coerente ai traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza;
- aggiornare e migliorare il curricolo d'istituto sulla base dei risultati già conseguiti e delle nuove esigenze emerse;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione motoria, tecnologia);
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- realizzare progetti nell'ambito delle attività dell'Orientamento in uscita così come indicato nelle nuove Linee guida sull'Orientamento; potenziare le pratiche inclusive, attraverso percorsi personalizzati, anche con il supporto del territorio, e attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali;
- potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Educazione Civica ma anche in modo trasversale;
- potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace.

Aggiornamento/Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe significa, invece: privilegiare nella gestione della classe modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di appartenere al gruppo e di socializzare).

A questo proposito, si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse:

- richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, role playing, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto;
- definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curricolo relativo a competenze trasversali;
- organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del Dirigente Scolastico;
- organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale;
- promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

È evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti, occorre partire da un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici a partire dal dirigente scolastico, dai docenti, dal personale amministrativo, dai collaboratori scolastici e da tutti coloro che, a vario titolo, assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico. Essi possono riassumersi:

- nel rispetto de/l'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- nell'equità della proposta formativa;
- nell'imparzialità ne/l'erogazione del servizio;
- nella continuità dell'azione educativa;
- nella significatività degli apprendimenti;
- nella qualità dell'azione didattica;
- nella collegialità intesa come capacità di capacità di progettazione in coerenza con il presente atto di indirizzo, di condivisione degli obiettivi previsti e delle scelte di gestione operate.

Nel nostro Piano dell'offerta formativa triennale non deve mai mancare un richiamo alle nostre radici ed alla nostra identità culturale, ai valori nazionali e a quelli educativi: oggi i giovani, che guardano al loro futuro con preoccupazione, perché la crisi globale mette in discussione ogni sicurezza sociale e dà a tutti noi un senso di precarietà, non possono che affidarsi all'impegno e alla serietà dello studio. Solo con giovani ben preparati, che hanno "teste ben fatte" e che sono in grado di affrontare le prossime sfide della globalizzazione, il nostro Paese potrà avere un futuro.

Per questo motivo questa istituzione scolastica promuoverà azioni finalizzate a:

- il perseguimento del miglioramento della preparazione culturale degli studenti, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità attraverso il potenziamento della flessibilità didattica, di attività di recupero e potenziamento anche in considerazione delle rilevazioni INVALSI e dei livelli di apprendimento maturati dagli studenti ed emersi nel precedente triennio di riferimento;
- il potenziamento, anche attraverso una formazione continua dei docenti, delle metodologie di insegnamento/apprendimento attive (cooperative- learning, peer to peer, problem - solving, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, didattica laboratoriale e didattica attiva ed inclusiva) anche implementando l'uso delle TIC nella didattica quotidiana, favorendo l'emergere delle intelligenze multiple;
- la predisposizione di strumenti di progettazione e di valutazione condivisi;
- le modifiche dei documenti strategici della scuola sulla base dell'evoluzione normativa, con specifico riferimento all'introduzione dell'educazione civica tra le discipline obbligatorie del curriculum e la modifica della valutazione per la scuola primaria e secondaria.

L'attività didattica di tutte le classi dovrà prevedere interventi interdisciplinari e multidisciplinari tesi al/allo:

- potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e delle culture dei paesi europei ed extra-europei anche attraverso la promozione di scambi culturali o potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali;
- sviluppo delle competenze in materia di educazione civica che rafforzi negli studenti il rispetto di sé stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità, in coerenza con il nuovo dettato normativo citato in premessa.

Il Collegio dovrà, come d'altra parte già fa, porre particolare attenzione agli alunni più fragili: sia con certificazione di disabilità, sia in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e agli alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team di docenti e/o dal consiglio di classe, nonché agli alunni che rischiano la dispersione scolastica.

I docenti, pertanto, devono favorire una didattica inclusiva per tutti gli alunni anche nei casi di difficoltà di accesso di questi ultimi agli strumenti digitali, utilizzando le misure compensative e dispensative previste dai singoli PDP valorizzando l'impegno e la partecipazione degli alunni. I docenti di sostegno in raccordo con i docenti curricolari, provvederanno ad inserire le proposte di attività didattiche personalizzate per gli alunni DVA loro assegnati, avendo cura di informare le famiglie. Occorrerà, inoltre, continuare con uno stretto controllo sulle assenze degli alunni per evitare situazioni di dispersione scolastica.

La valutazione del processo formativo compiuto nel corso dell'anno scolastico dell'attività didattica sarà condivisa dall'intero team di classe /Consiglio di Classe e integrata da una griglia della rilevazione delle competenze con particolare attenzione alle competenze digitali, sociali e civiche.

L'attività valutativa dovrà essere costante, trasparente e tempestiva e dovrà porre attenzione alla necessità di assicurare continui feedback sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. In questo modo i docenti avranno cura di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente avendo sempre a mente di prendere a oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, ma soprattutto l'intero processo formativo.

Un'attenzione va riservata all'iter sulle modifiche del sistema di valutazione per la scuola primaria e, in parte, per la scuola secondaria.

In considerazione delle attività e dei progetti già attuati all'interno dell'Istituto, nonché delle strumentazioni tecnologiche presenti si renderà necessaria la partecipazione a bandi regionali e nazionali per promuovere ed implementare:

- l'efficienza delle strumentazioni tecnologiche con un aggiornamento alle dotazioni hardware e software;
- l'utilizzo diffuso della tecnologia a supporto della didattica quotidiana;
- la visibilità delle attività/progettualità/eventi posti in essere dalla scuola.

Per rispondere a queste finalità nell'ambito di ciascuna delle aree/priorità individuate il PTOF della scuola, nella forma ridotta che deve essere compilata nell'anno in corso, dovrà comprendere:

- La scuola e il suo contesto: Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Le scelte strategiche: Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- L'offerta formativa: Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità
- Organizzazione: Scelte organizzative

### **AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE**

In generale, la formazione dei Docenti dovrà essere coerente con le priorità strategiche educativo-didattiche individuate nel PTOF, agli obiettivi di processo e alle azioni di sviluppo individuate nel RAV ed esplicitate nel Piano di miglioramento.

Si auspica una formazione su temi condivisi da definire per ogni annualità e che possano avere ricadute sulle prassi didattiche dell'intera comunità professionale.

Per tutto il personale della scuola, si continuerà a monitorare e a promuovere la formazione attraverso iniziative di aggiornamento delle competenze anche in materia di primo soccorso e in materia di sicurezza sul posto di lavoro oltre che di organizzazione del lavoro e su tematiche specifiche relative alla dematerializzazione e ai nuovi adempimenti per il personale di segreteria.

Le figure previste nel funzionigramma/organigramma, i dipartimenti disciplinari ed i referenti di progetto dell'Istituto costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano, coordinati dalle funzioni strumentali.

### **OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà i criteri generali per la programmazione educativa e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo alle attività che hanno riscosso maggiore successo e/o maggiore importanza, anche sollecitando un ampliamento del tempo scuola per garantire maggiore successo scolastico a tutti gli alunni e dovrà prevedere:

-una migliore organizzazione del tempo scuola, con la presenza di attività laboratoriali soprattutto al pomeriggio;  
-l'attuazione del modello DADA per la scuola secondaria di primo grado a tempo prolungato (**Didattica per Ambienti di Apprendimento**): Una radicale innovazione pedagogico-didattica e organizzativa dove le aule/ambienti di apprendimento saranno assegnate alla disciplina, con gli alunni che si sposteranno durante i cambi d'ora. Con il progetto DADA sparisce l'aula concepita come spazio omologato, sempre uguale per tutte le materie, in cui l'alunno entra la mattina ed esce dopo le canoniche ore di lezione, ma si trasforma in un ambiente accogliente e funzionale alle varie discipline. Gli studenti si muovono fra le classi in base all'orario delle lezioni e raggiungono i docenti nelle aule della materia. Gli spazi vengono allestiti ed arredati secondo il gusto e il profilo professionale e culturale dell'insegnante in base alla sua materia di insegnamento. Negli spostamenti tra le varie aule i ragazzi saranno fortemente responsabilizzati e dovranno dimostrarsi attivi e indipendenti. Il nuovo modello DADA rispecchia inoltre perfettamente il concetto indicato di "competenze chiave" dalla Commissione

Il Dirigente Scolastico

*Dott.ssa Viviana Mangano*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93.

